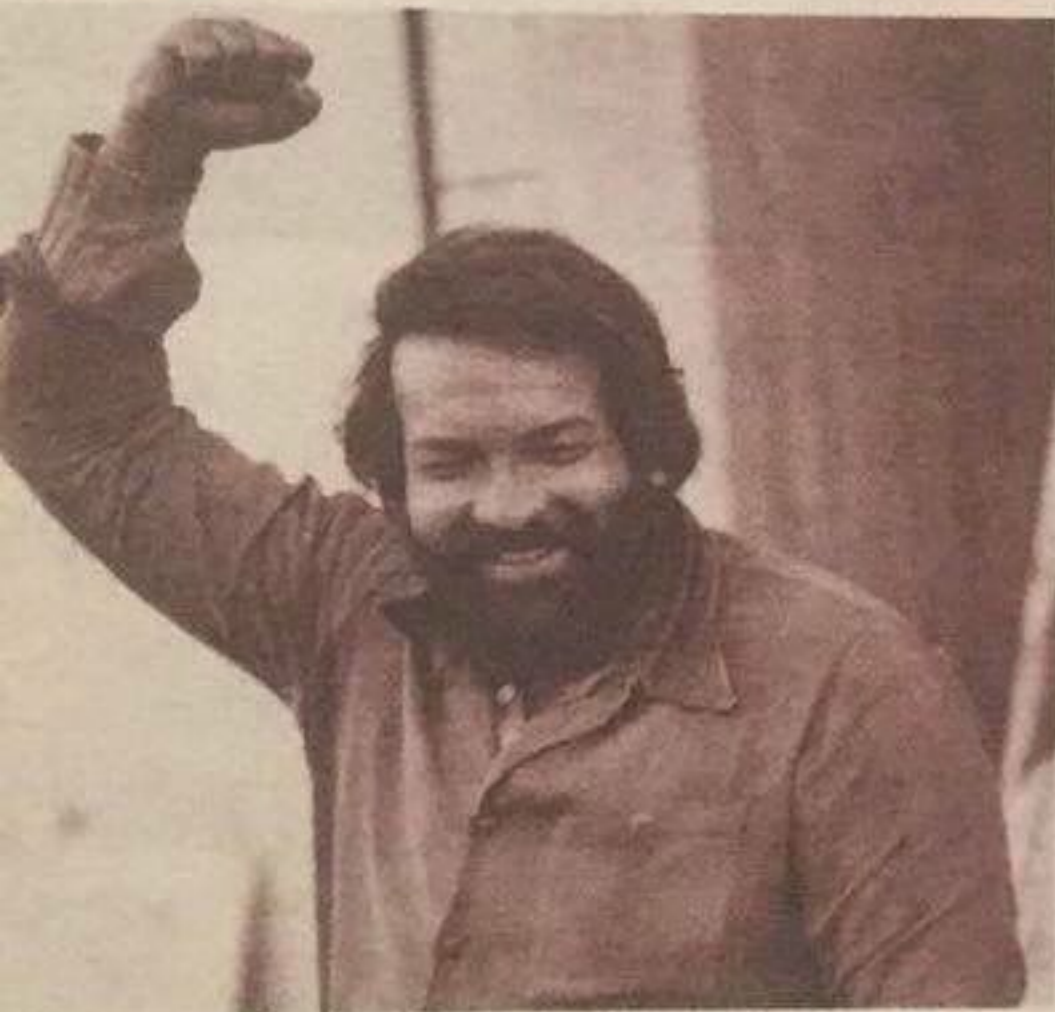


Ricordo Arriva il docu-film dell'austriaco Karl-Martin Pold che ha già ottenuto grande successo all'estero

«Lo chiamavano Bud», professione gigante buono



■ La carriera di Bud Spencer raccontata dal punto di vista dei suoi fan. Sarà presentato in anteprima italiana martedì 31 ottobre alle 21.30 al Maxxi di Roma, nell'ambito della sezione "Riflessi" della Festa del Cinema, "Sie nannten ihn Spencer" ("Lo chiamavano Bud Spencer"), documentario diretto dall'austriaco Karl-Martin Pold.

Il film ha aperto il Festival di Monaco di Baviera ed è stato programmato per molte settimane in oltre 270 sale in Germania. Ora arriva in Italia per omaggiare la figura indimenticabile di Carlo Pedersoli, proprio nel

giorno in cui avrebbe festeggiato 88 anni e a cinquant'anni dall'uscita della pellicola cult del 1967 "Dio perdona...io no!" di Giuseppe Colizzi, che segnò l'inizio dell'indimenticabile collaborazione tra l'attore napoletano e Terence Hill.

Il toccante docufilm di Pold racconta l'avventura di due fan sfegatati - uno biondo e con gli occhi azzurri, l'altro corpulento, con la barba, non vedente - che si mettono alla ricerca di Bud Spencer per portargli un regalo. Insieme ne ripercorrono tutti i suoi successi fino alla scomparsa. Nella pellicola sono presenti contri-

buti di Luciano De Crescenzo, Terence Hill, Enzo Barboni e molti altri che hanno collaborato negli anni con l'attore. Apprezzato dal pubblico, il gigante buono del cinema italiano con la sua morte (il 27 giugno 2016) ha lasciato un vuoto incolmabile. Indimenticabili alcuni suoi film in coppia proprio con Hill: da "Lo chiamavo Trinità" a "...continuavano a chiamarlo Trinità". Ma prima di essere attore, Spencer fu un campione di nuoto, il primo italiano a scendere sotto il minuto nei 100 metri stile libero.

Giu. Bia.